

## Non si deroga alla legalità

**Pubblicato:** Venerdì 5 Luglio 2013



Ci sono momenti in cui la scelta migliore sarebbe il silenzio. Così non è stato ieri per **sei dipendenti comunali che hanno inviato alla stampa una lettera** in cui espongono il loro sdegno per alcune prese di posizione rispetto all'aggressione al sindaco e al vicesindaco.

Abbiamo valutato con la massima attenzione tutta la situazione. Il nostro lavoro, come sempre, è informare e approfondire ogni elemento utile per i cittadini. Questo però comporta una grande responsabilità e **di fronte alla lettera dei sei siamo rimasti davvero colpiti.**

Da un punto di vista umano, ma soprattutto sociale, **è importante cercare di capire cosa porti a un gesto estremo come quello commesso da Giuseppe Pegoraro.** Capire per poter analizzare e valutare con la maggior serenità possibile cosa stia succedendo alle nostre comunità. Siamo consapevoli che per un uomo di quella età e con una storia personale e professionale come la sua, perdere il lavoro per un anno ed esser additato come reo possa esser quasi insostenibile. **Tutto questo però non giustifica nulla** e soprattutto ci si deve attenere ai fatti. **Solo per un miracolo Laura Prati e Costantino Iametti sono vivi.**

**La responsabilità di chi ha sparato non ammette sconti,** anche in virtù di quei principi a cui tutti dicono di ispirarsi. **Non c'è ingiustizia che tenga,** ammesso poi che ce ne sia in questa vicenda, **perché una persona possa decidere di "regolare i conti" alla propria maniera.**

**La legalità è un principio fondamentale** delle vita civile e non si possono fare deroghe. Tanto più se, come in questo caso, ne poteva andare della vita reale delle persone.

Inquieta perciò la lettera dei sei perché **non c'è una sola parola di solidarietà ai due amministratori aggrediti.** Questi dipendenti comunali restano sdegnati per alcune parole pronunciate, e si sentono tirati direttamente in causa. Come sia andata a finire lo abbiamo visto. Forse qualche timore da parte di Laura Prati e della famiglia era più che fondato.

*Su tutta la vicenda abbiamo sentito alcuni esponenti dell'amministrazione.*

«Ribadiamo il nostro invito alla sobrietà – commenta **Andrea Franzioni**, assessore alla Cultura e "reggente" in questa fase -, dalle chiacchiere al bar alle dichiarazioni ufficiali. **Lo diciamo soprattutto rispetto alle frasi che si discostano dalla solidarietà a Laura e Costantino.** Io posso provare a capire l'amarezza e lo sbandamento di queste persone in seguito al **gesto di Giuseppe Pegoraro.** Ma, anche a nome della giunta, non intendiamo commentare oltre le parole contenute in quella nota».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it